

III Trimestre 2013

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel terzo trimestre del 2013, rispetto ai tre mesi precedenti, le regioni dell'Italia nord-occidentale conseguono una rilevante espansione delle vendite all'estero (+3,7%). La crescita congiunturale è più contenuta per l'Italia nord-orientale (+1,0%) e l'Italia meridionale e insulare (+0,8). Le esportazioni dell'Italia centrale sono in leggera flessione (-0,3%).

■ La flessione tendenziale dell'export nazionale nei primi nove mesi dell'anno (-0,3%) è la sintesi del forte calo delle vendite per le regioni dell'Italia insulare (-14,3%) e meridionale (-6,1%) e della crescita conseguita dall'Italia nord-orientale (+1,8%) e, in misura meno intensa, dalle ripartizioni nord-occidentale (+0,3%) e centrale (+0,2%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente alla flessione dell'export nei primi nove mesi del 2013 sono Sicilia (-14,9%), Puglia (-15,8%), Toscana (-2,7%), Sardegna (-13,1%) e Liguria (-7,1%). Tra le regioni in espansione si segnalano come particolarmente dinamiche: Marche (+12,7%), Piemonte (+2,9%), Veneto ed Emilia-Romagna (entrambe +2,0%).

■ Nei primi nove mesi del 2013 risultano in forte contrazione tendenziale le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Toscana, Lombardia e Puglia e di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia, Lazio e Sardegna.

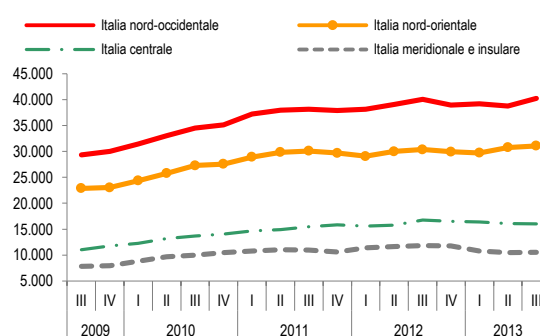
■ Nello stesso periodo, l'aumento delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche, di autoveicoli dal Piemonte e di macchinari e apparecchi n.c.a dalla Toscana e dall'Emilia-Romagna contribuisce a ridurre la flessione dell'export.

■ Nei primi tre trimestri dell'anno, le province che contribuiscono in misura maggiore alla diminuzione dell'export nazionale sono: Siracusa, Arezzo, Taranto, Genova, Cagliari e Milano. Latina, Torino, Firenze e Ascoli Piceno contrastano, invece, in misura rilevante il rallentamento delle vendite all'estero.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

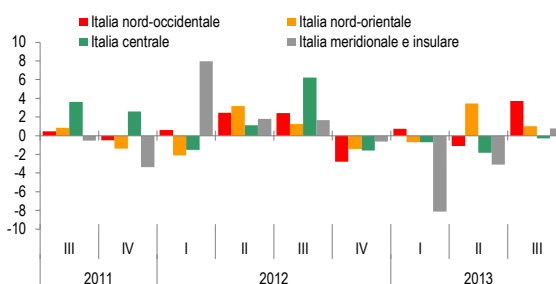
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2009-III trimestre 2013, dati destagionalizzati, milioni di euro



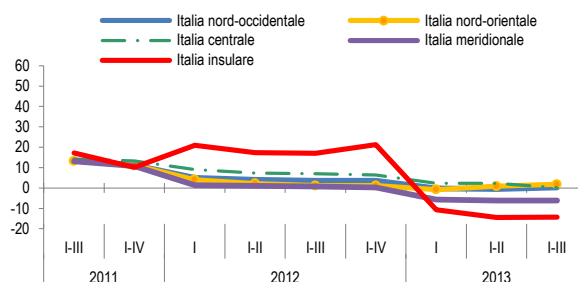
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2011-III trimestre 2013, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2011-III trimestre 2013, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



milioni di euro

congiunturali

tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-settembre 2013, variazioni percentuali e valori

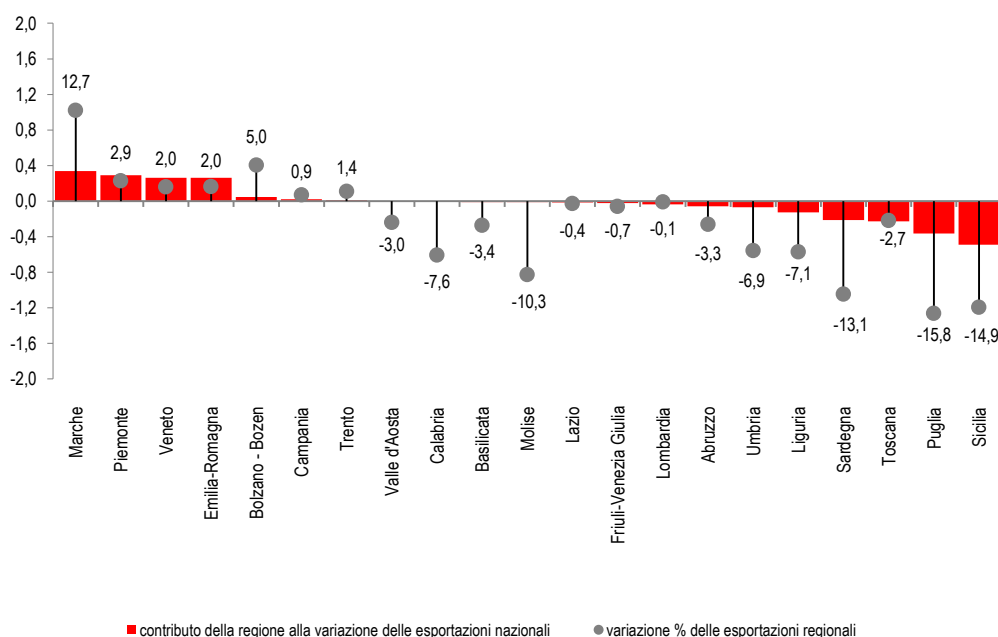
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO gen.-set. 2013	VARIAZIONI % gen.-set. 2013	MILIONI DI EURO III trimestre 2013	VARIAZIONI % III trimestre 2013
		gen.-set. 2012		Il trimestre 2013
Italia nord-occidentale	115.988	0,3	40.215	3,7
Italia nord-orientale	90.724	1,8	31.069	1,0
Italia centrale	47.890	0,2	16.050	-0,3
Italia meridionale	19.116	-6,1	10.540	0,8
Italia insulare	12.218	-14,3		
Province non specificate	3.577			
Italia	289.513	-0,3		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quello impiegato per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nei primi nove mesi del 2013, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla diminuzione delle esportazioni nazionali, si segnalano Sicilia (-14,9%), Puglia (-15,8%), Toscana (-2,7%), Sardegna (-13,1%) e Liguria (-7,1%); contrastano in misura significativa la diminuzione dell'export le Marche (+12,7%), il Piemonte (+2,9%), il Veneto e l'Emilia-Romagna (entrambe +2,0%) (Figura 1).

Le altre regioni che fanno registrare una diminuzione delle esportazioni più marcata di quella media nazionale sono Molise (-10,3%), Calabria (-7,6%), Umbria (-6,9%), Basilicata (-3,4%), Abruzzo (-3,3%), Valle d'Aosta (-3,0%), Friuli-Venezia Giulia (-0,7%) e Lazio (-0,4%). Per la Lombardia si registra, invece, una lieve diminuzione (-0,1%), inferiore a quella media nazionale.

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-settembre 2013, valori percentuali



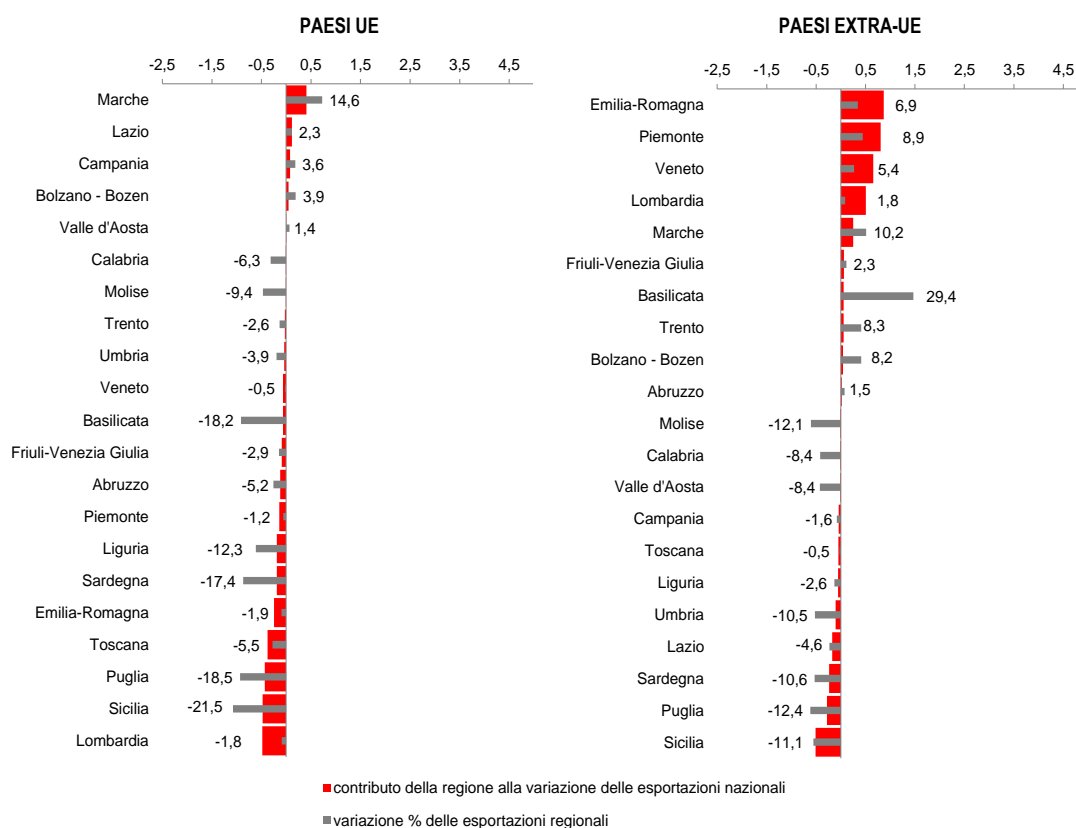
I paesi di sbocco dell'export

Nei primi nove mesi dell'anno, Lombardia (-1,8%), Sicilia (-21,5%), Puglia (-18,5%) e Toscana (-5,5%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente alla diminuzione delle vendite verso i paesi Ue (-2,3%). Per Marche (+14,6%) e Lazio (+2,3%) si rileva, invece, un aumento delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica tendenziale dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+2,1%), le regioni che determinano in misura più significativa questo risultato sono: Emilia-Romagna (+6,9%), Piemonte (+8,9%) e Veneto (+5,4%), mentre si rileva una significativa diminuzione dell'export verso quest'area di interscambio per Sicilia (-11,1%), Puglia (-12,4%) e Sardegna (-10,6%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

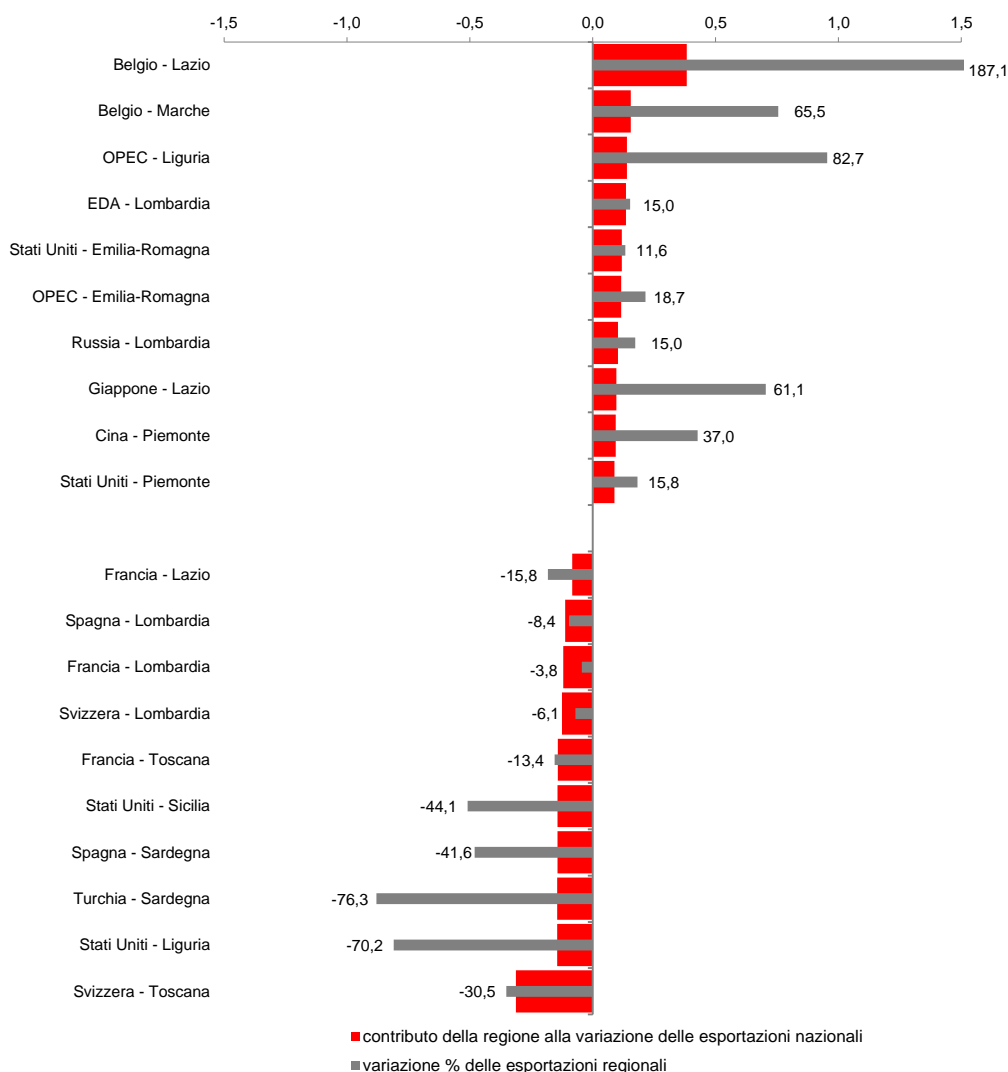
Gennaio-settembre 2013, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati si sbocco mostra che nei primi nove mesi del 2013 i principali contributi alla diminuzione delle esportazioni nazionali (-0,3%) sono da attribuire alle vendite della Toscana in Svizzera e Francia (rispettivamente -30,5% e -13,4%) e di Liguria e Sicilia negli Stati Uniti (rispettivamente -70,2% e -44,1%). Risultano in forte diminuzione anche le vendite della Sardegna in Turchia e Spagna (rispettivamente -76,3% e -41,6%).

In notevole aumento risultano, invece, le vendite del Lazio in Belgio e Giappone (rispettivamente +187,1% e +61,1%), delle Marche verso il Belgio (+65,5%) e della Liguria verso i paesi OPEC (+82,7%).

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-settembre 2013, valori percentuali



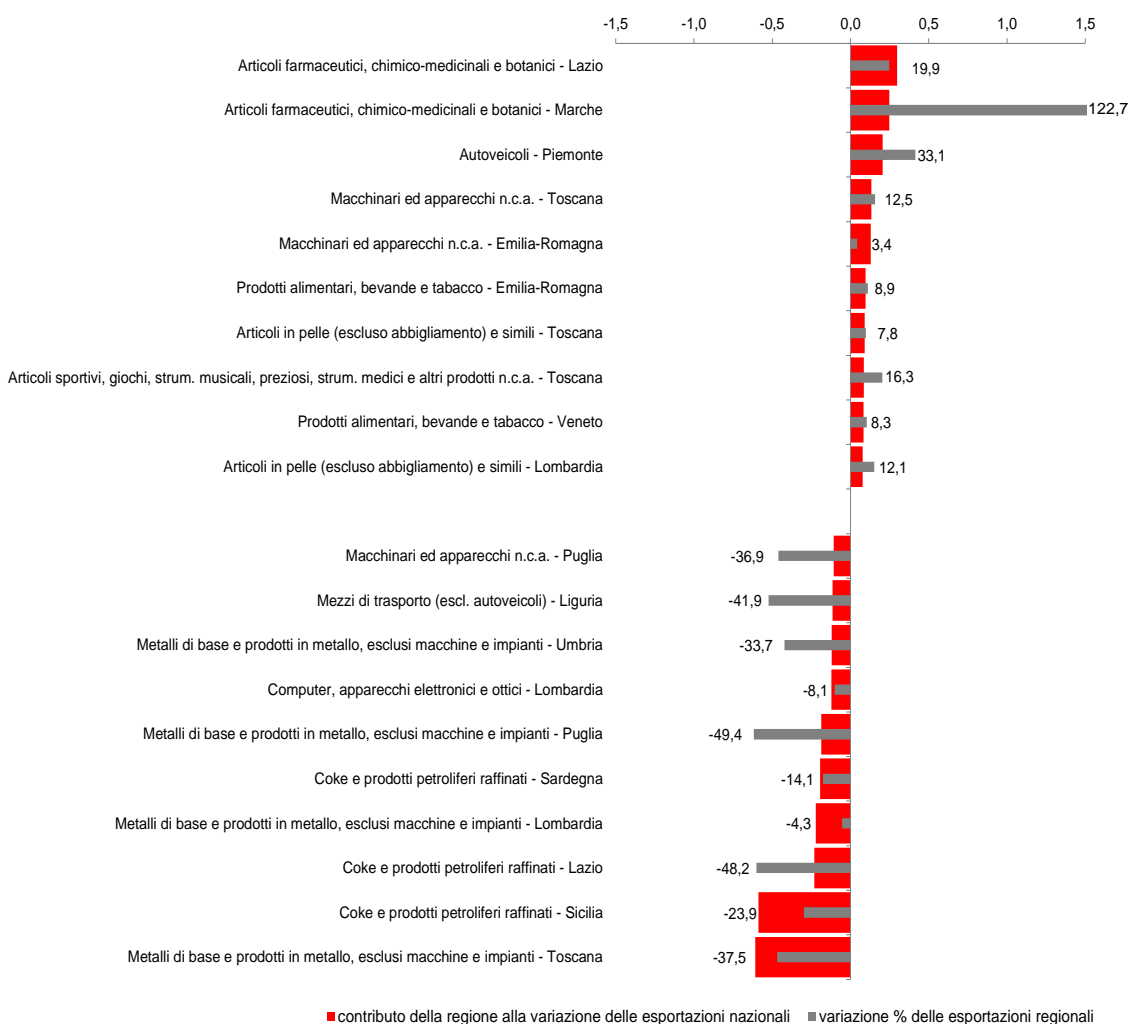
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra forti decrementi delle vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia e dal Lazio (rispettivamente -23,9% e -48,2%), di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Toscana (-37,5%), Lombardia (-4,3%), Puglia (-49,4%) e Umbria (-33,7%).

Incrementi significativi delle vendite all'estero si registrano per gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio e dalle Marche (rispettivamente +19,9% e +122,7%), autoveicoli dal Piemonte (+33,1%) e macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Toscana e dall'Emilia-Romagna (rispettivamente +12,5% e +3,4%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-settembre 2013, valori percentuali

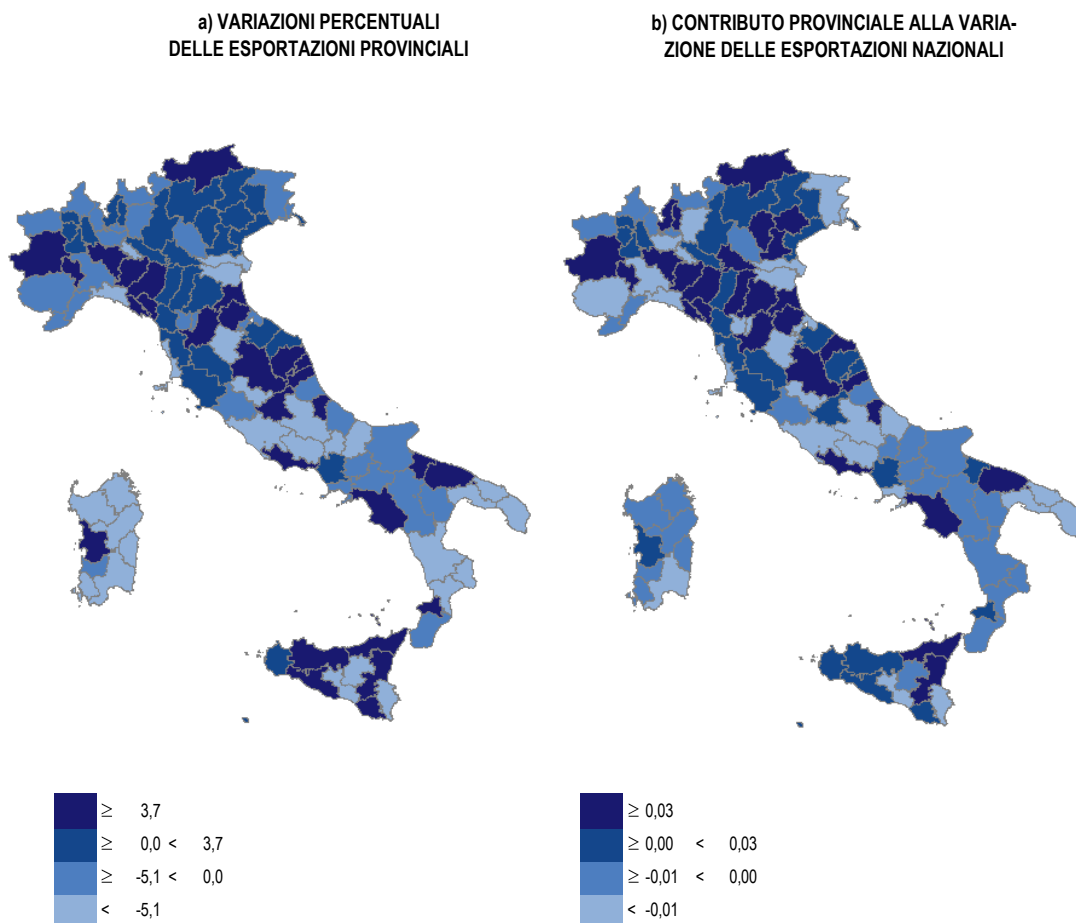


Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province con il più elevato contributo alla diminuzione dell'export nazionale nei primi tre trimestri 2013, sono Siracusa (-23,4%), Arezzo (-19,4%), Taranto (-58,5%), Genova (-18,9%), Cagliari (-13,0%), Milano (-1,8%), Roma (-6,5%) e Frosinone (-13,7%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-settembre 2013, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica negativa particolarmente sostenuta sono Terni (-27,5%), Caltanissetta (-81,3%) e Livorno (-17,6%).

Tra le province che presentano un rilevante aumento delle vendite all'estero, associato a un importante impatto positivo che contrasta la diminuzione dell'export nazionale, si segnalano Latina (+31,6%), Torino (+6,2%), Firenze (+11,9%) e Ascoli Piceno (+53,0%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.